

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 23371 del 06/12/2021 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2021/24118 del 06/12/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** APPROVAZIONE DELLA VARIANTE PER UN ULTERIORE AMPLIAMENTO DEL  
PIANO DI GESTIONE FORESTALE PER IL PERIODO 2016-2030 DEL  
CONSORZIO ALTA VALLE DEL BIDENTE RICADENTE NEI COMUNI DI SANTA  
SOFIA, GALEATA, CIVITELLA DI ROMAGNA, BAGNO DI ROMAGNA E  
PREMILCUORE (FC) (L.R. 4/9/81 N. 30 ART.10)

**Autorità emanante:** IL DIRETTORE - DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E  
DELL'AMBIENTE

**Firmatario:** PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

  

**Responsabile del  
procedimento:** Marco Pattuelli

Firmato digitalmente

IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 4 settembre 1981, n. 30, in particolare l'art. 10;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- il Piano Forestale Regionale 2014-2020, approvato con la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 80/2016, che individua il piano economico (piano di gestione forestale) come strumento operativo privilegiato per la gestione sostenibile dei boschi anche finalizzata alla certificazione dei prodotti forestali;
- il Regolamento Forestale Regionale n. 3 del 1 agosto 2018;
- la deliberazione della giunta regionale n. 1537 del 20 ottobre 2015 "Aggiornamento delle procedure per la redazione dei Piani di gestione forestale e criteri per la loro approvazione";
- il documento "Sistema Informativo per l'Assestamento forestale" allegato alla determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 766 del 29 gennaio 2003;
- il documento "Contenuti richiesti per la banca dati regionale dei Piani di gestione forestale" allegato alla determinazione del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 7001 del 28 aprile 2016;

Visto il Piano di gestione forestale per il periodo 2016-2030 del Consorzio Alta Valle del Bidente ricadente nei Comuni di Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna, Bagno di Romagna e Premilcuore (FC) approvato con Determinazione dirigenziale n. 8805/2016;

Vista la Determinazione dirigenziale n. 17660 del 31/10/2018 che approva un primo ampliamento del Piano di cui sopra;

Ritenuto che la richiesta di ampliamento della superficie assestata conseguente all'ingresso di nuovi soci si configuri come una ulteriore variante al sopra citato Piano di gestione forestale del Consorzio Alta Valle del Bidente per il periodo 2016-2030;

Dato atto che le precedenti versioni del Piano non interferivano con le aree protette e con i siti della Rete Natura 2000 e considerato che l'ampliamento di cui sopra

ricade invece per alcune sue parti nel sito ZSC IT4080011 "Rami del Bidente, Monte Marino" di competenza regionale e per altre parti nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e nei siti ZSC-ZPS IT4080003 "Monte Gemelli, Monte Guffone", ZSC-ZPS IT4080001 "Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco" di competenza dello stesso Parco Nazionale.

Visto il verbale del Consiglio del Consorzio Alta valle del Bidente del 19 gennaio 2021 nel quale si approvano gli elaborati relativi all'ampliamento del Piano e le successive sottoscrizioni (protocollo regionale 12/07/2021.0650344.E) a conferma dell'assenso dei nuovi soci rispetto all'ampliamento del Piano di gestione forestale;

Dato atto che in seguito all'istruttoria svolta dal Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna e dagli altri Enti competenti sul Piano gli elaborati proposti per la variante di cui sopra consegnati al medesimo Servizio regionale con nota del 22 febbraio 2021 (protocollo regionale 22/02/2021.0150390.E), sono stati poi rivisti ed integrati con le successive note del 23 marzo 2021 (protocollo regionale 23/03/2021.0251723.E) e del 23 giugno 2021 (protocollo regionale 23.06.2021.0610753.E) e infine perfezionati con la consegna del 15 novembre 2021 (protocollo regionale 22/11/2021.1073917.E), dove in appendice a ciascuna descrizione delle particelle ricadenti nel Parco Nazionale è stata inserita la specifica prescrizione impartita dall'Ente Parco che sarà da rispettare di volta in volta nell'esecuzione degli interventi programmati;

Preso atto che gli elaborati tecnici presentati per le parti testuali vanno ad integrare i precedenti documenti e che gli elaborati cartografici vanno invece a sostituire integralmente le carte del piano già approvate con i precedenti atti;

Viste le note (protocollo regionale 11/06/2021.0579914.E\_e 11/06/2021.0579429.E) del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi con le quali sono stati trasmessi rispettivamente il Nulla Osta n.44\_21 per gli interventi ricadenti in area parco e la Valutazione di incidenza n.135\_21 per gli interventi ricadenti nei siti IT4080003 e IT4080001;

Visto il parere favorevole dell'Unione dei Comuni Valle del Savio (protocollo regionale 06/07/2021.0640851.E) reso in qualità di Ente competente in materia forestale per i boschi ricadenti nel comune di Bagno di Romagna;

Vista la nota interna al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna di cui al protocollo n. 09/07/2021.0648265.I contenente la Valutazione di Incidenza per gli interventi ricadenti nel sito IT4080011 e contenente le relative prescrizioni;

Vista la Determinazione dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese n. 1404 del 16 novembre 2021 con cui viene espresso il parere favorevole in qualità di Ente competente in materia forestale per i rimanenti Comuni e con il quale viene altresì raccomandato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni impartite dal Parco nazionale nei propri Nulla Osta e Valutazione di incidenza;

Considerate le risultanze dell'istruttoria tecnica del Piano, eseguita dal Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, da cui si evince la sostanziale rispondenza dell'elaborato agli indirizzi delineati nel piano già vigente, nonché alle finalità ed alle indicazioni contenute nei documenti programmatici relativi al Settore forestale della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che, per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno approvare la variante che determina un ampliamento di 284 ettari per il Piano di gestione forestale del Consorzio Alta Valle del Bidente per il periodo 2016-2030, mantenendone invariata la scadenza già fissata con la precedente Determinazione n. 8805/2016 per il 3 giugno 2031;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema

dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2013 del 28/12/2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2018 del 28/12/2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 771 del 24/05/2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con cui, tra le altre cose, vengono conferiti gli incarichi di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), e di Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA);
- la deliberazione della Giunta regionale n.111 del 28/01/2021 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023";
- la determinazione n. 19063 del 24/11/2017 "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";
- la determinazione n. 10256 del 31/05/2021, con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della montagna;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

## D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la variante al Piano di gestione forestale per il periodo 2016-2030 del Consorzio Alta Valle del Bidente ricadente nei Comuni di Santa Sofia, Galeata, Civitella di Romagna, Bagno di Romagna e Premilcuore (FC) ampliando così gli ambiti territoriali del Piano già approvato con Determinazioni dirigenziali n. 8805/2016 e 17660/2018 mediante l'inserimento di 111 nuove particelle forestali di cui 14 afferenti alla Compresa B per una superficie di 33 ettari, 39 afferenti alla Compresa C per una superficie di 87 ettari, 5 afferenti alla Compresa D per una superficie di 9 ettari, 10 afferenti alla Compresa H per una superficie di 28 ettari, e 43 particelle afferente alla Compresa HF per una superficie di 127 ettari;
2. di approvare la valutazione di incidenza relativa agli interventi del Piano di gestione forestale ricadenti nel sito IT4080011 (Allegato 1), con le relative prescrizioni, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di confermare che dovranno inoltre essere rispettate le disposizioni contenute nella Valutazione di Incidenza n. 135\_21 relativa ai siti IT4080001 e IT4080003 e il Nulla Osta n. 44\_21 per gli interventi ricadenti in area parco, rilasciati dall'Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna e riportati nell'Allegato 2 del presente atto;
4. di disporre che gli elaborati presentati come variante e conservati agli atti del Servizio regionale competente integrano le relazioni testuali precedenti e che gli elaborati cartografici vanno invece a sostituire integralmente le carte del piano già approvate con i precedenti atti, che detti elaborati costituiscono parte integrante del Piano la cui superficie complessiva ammonta ora a 1906 ettari e che il piano mantiene inalterato il proprio periodo di efficacia con scadenza il 3 giugno 2031;
5. di confermare per le nuove particelle le prescrizioni già definite per le particelle già assestate e afferenti alle medesime comprese e di raccomandare inoltre che si escludano ceduzioni estese per la particella GrA5, per i due blocchi MFe5, MFe6, MFe7 (11 ettari totali) e MFe2, MFe3, MFe8, MFe9 (22 ettari totali) e per le particelle BT2, BT3, BT6 (anche considerando le contigue BT1, BT5,

BT7): sono raccomandate ceduzioni parziali e mirate, o prelievi selettivi attentamente commisurati e tenendo conto, nel frazionare le prese di taglio, delle condizioni specifiche e delle criticità dei versanti, comunque nel limite massimo previsto dal Regolamento Forestale di 8 ettari contigui, ridotti a 4 nelle particelle interessate da Rete Natura 2000, e rispettando eventuali ulteriori limitazioni impartite in sede di istruttoria delle comunicazioni di taglio dall'Ente competente in materia forestale per le situazioni più delicate;

- 6.di dare inoltre atto che, per quanto riguarda gli elaborati di piano precedentemente approvati e per la stessa determinazione di approvazione n. 8805/2016, laddove siano presenti richiami alle P.M.P.F. (D.C.R. n. 2354/1995), questi dovranno intendersi sostituiti con i riferimenti al nuovo Regolamento Forestale Regionale n. 3/2018 applicabili ai medesimi casi;
- 7.di dare atto che si provvederà alle pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del d.lgs. n. 33 del 2013.

Paolo Ferrecchi

## **VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEGLI INTERVENTI PREVISTI ALL'INTERNO DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

### **Dati generali del piano:**

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE del **Complesso forestale Consorzio Alta Valle del Bidente** - integrazione e ampliamento al piano vigente per ingresso nuovi associati 2020-2021 **su circa 284 ha in aggiornamento al Piano di Assestamento 2016-2030** (e successivo ampliamento 2017)

### Provincia, Comune e Località in cui è situata l'area di intervento

Il Piano in esame prevede la realizzazione di interventi selvicolturali in un complesso forestale privato, situato nei Comuni di Civitella, Galeata, Santa Sofia, Bagno di Romagna e Premilcuore in provincia di Forlì-Cesena.

### Soggetto proponente

Regione Emilia-Romagna.

### **Motivazioni del piano/progetto**

#### Inquadramento del piano negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti

Gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale che interessano il Piano in maniera complementare sono:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Forlì-Cesena;
- Piano Regolatore Generale dei Comuni di Civitella, Galeata, Santa Sofia, Bagno di Romagna e Premilcuore (P.R.G.);
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna (P.S.R.);
- PTP del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- Norme di attuazione del Parco
- Misure di Conservazione Generali e Specifiche per i Siti Natura 2000 ZSC-ZPS IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone; ZSC IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino; ZSC-ZPS IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco, come da deliberazione della Giunta regionale n. 1147 del 16 luglio 2018;
- Regolamento Forestale Regionale (1 agosto 2018, n. 3, che sostituisce le P.M.P.F.).

#### Finalità del Piano di Assestamento Forestale

Il Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.) in esame prevede la realizzazione di interventi selvicolturali nelle proprietà private del **Complesso forestale Consorzio Alta Valle del Bidente** in provincia di Forlì-Cesena, integrazione 2021 nei Comuni di Santa Sofia, Bagno di Romagna, Civitella e Galeata.

La conservazione degli ecosistemi, intesa sotto il duplice aspetto della conservazione di valori culturali e storici consolidati e del mantenimento della ricchezza e della diversità biologica, risulta un obiettivo prioritario del complesso forestale considerato, in quanto il conseguimento



della funzione bioecologica (capacità funzionale di ogni singolo ecosistema) rappresenta una condizione necessaria per un efficace svolgimento delle funzioni di tutela ambientale, didattico-culturale e turistico-ricreativa.

Nel primo caso si tratta di conservare i segni impressi nel territorio e sul paesaggio naturale dall'attività antropica, dalle tecniche selvicolturali, dalla vita sociale e dal lavoro dell'uomo.

Nel secondo caso il concetto della conservazione dei patrimoni genetici assume particolare importanza in questi ambienti, non solo per la ricchezza biologica di questi tipi di ecosistemi, ma anche per il fatto che essi mantengono ancora numerosi caratteri di naturalità (vegetazione costituita per la maggior parte da specie spontanee, elevata ricchezza specifica, suoli poco disturbati ecc.), come evidenziato dall'inserimento delle aree nella Rete Natura 2000 Z.S.C. (Zona Speciale per la Conservazione della biodiversità) e Z.P.S. (Zona di Protezione Speciale per l'avifauna): **ZSC-ZPS IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone; ZSC IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino; ZSC-ZPS IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco.** Alcune aree si trovano all'interno del Parco Nazionale Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, in zona C di protezione ambientale.

Livello di interesse: regionale, provinciale e comunale.

Tipologia di interesse: privata.

Esigenze: connesse alla pubblica utilità.

Interventi non soggetti a VIA.

## **Relazione tecnica descrittiva degli interventi**

### Area interessata dalle opere

Il Piano di Assestamento Forestale (P.A.F.) del **Consorzio Alta Valle del Bidente** va a estendersi per ulteriori 284 ettari in aggiunta ai 1.622 ettari circa già pianificati, situati nel settore submontano della Provincia di Forlì-Cesena, a ridosso e in parte anche entro i territori montani del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Si tratta di proprietà private boschive disseminate in nuclei frammentati e sparsi entro 5 comuni della montagna forlivese. Il piano dal 2016 ha avuto una prima variazione in incremento (2017) e successivamente (2020) un ulteriore ingresso di nuovi associati, con particelle per la prima volta situate all'interno di Aree protette e in particolare di siti della Rete Natura 2000.

Si tratta di

- 26 ettari circa soggetti a interventi nel sito it4080011 di competenza regionale (7 particelle, oltre ad ulteriori 10 particelle senza interventi) sui quali in particolare si applica la presente VINCA
- 5+35 ettari circa soggetti a interventi nei siti IT4080001 e IT4080003, di competenza del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, (rispettivamente 2+19 particelle, oltre a 3 senza interventi), sui quali si applicano nulla-osta e VINCA del Parco allegati a parte.

Il nuovo contingente di particelle ricalca le tipologie forestali già note e registra ingressi in tutte le comprese sia di cedui che di formazioni all'alto fusto, tanto di conifere quanto di latifoglie miste, con la presenza del faggio anche in alcuni popolamenti destinati al ceduo e di alcuni castagneti o marronete da recuperare.

### Tipologia e dimensioni delle opere previste

Di seguito si riportano le tipologie di intervento previste nelle particelle in cui è suddivisa la superficie assestata e situata all'interno delle aree di Rete Natura 2000, ricordando che scopo prevalente è mantenere ed incrementare la biodiversità attraverso interventi puntuali e mirati a seconda delle differenti specie e tipologie forestali.

### **Interventi previsti**

Gli interventi nel sito IT4080011 (26 ettari su 7 particelle) riguardano:

- Compresa C: Ceduazioni su 3 particelle per circa 7 ettari;
- Compresa HF: Avviamento all'alto fusto su 2 particelle per 6 ettari;
- Compresa H: Recupero e cure colturali marronete su 2 particelle per 13 ettari.

### Interventi sulla viabilità forestale

Nel periodo di validità del Piano di Assestamento sono previsti interventi di manutenzione ordinaria sulla viabilità esistente e interventi straordinari o di riqualificazione, con particolare riferimento ai tracciati afferenti alle aree oggetto di operazioni colturali nel quindicennio di validità del Piano.

### Tempi e periodicità delle attività previste

La validità del Piano di Assestamento Forestale copre il periodo 2016-2030, con riferimento per quanto riguarda la presente integrazione a:

- Terzo periodo 2021 - 2022 - 2023 - 2024
- Quarto periodo 2025 - 2026 - 2027
- Quinto periodo 2028 - 2029 - 2030;

vale a dire tre periodi, uno quadriennale e due triennali, a scandire progressive urgenze di intervento.

### Modalità di realizzazione delle opere

Le modalità di realizzazione delle opere si possono desumere dagli elaborati di progetto.

### Durata della fase di cantiere

La durata degli interventi selvicolturali varia a seconda del tipo. Sarà cura del Responsabile dei lavori ridurre il più possibile l'ingombro del cantiere sia spazialmente sia temporalmente in modo da limitare l'impatto sull'ambiente.

### Descrizione degli ambienti compresi nella ZSC IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino.

La presente integrazione di piano, per quanto riguarda la rete natura 2000, riguarda in particolare boschi di tipo submontano e montano, localmente alternati ad arbusteti, praterie, rupi e zone umide-ripariali.

Superficie e interventi riguardano habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario, indicati nel Formulario del sito e negli elaborati di progetto, con particolare riferimento agli habitat segnalati nella Carta Habitat e alle interferenze riportate ai cap.5 e 6 dell'allegato studio d'incidenza.

Nella ZSC IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino prevalgono habitat di castagneto 9260 e arbustivi a salici del 3240, con cenni ai boschi misti di forra \*9180, ontaneti 91E0 e pioppeti 92A0. Interconnessi agli habitat forestali non mancano tratti di habitat rupestri, in particolare rupi 8220 e 8230, oltre a localizzati fenomeni travertinosi del \*7220 (Cabelli, Isola e Molino di Biserno).

Analogamente, nei lavori al margine del bosco o in corrispondenza di chiarie, si ha a che fare con radure del \*6210 e arbusteti con ginepro del 5130 e a ginestra dei carbonai del 4030.

In tutti questi habitat il controllo selettivo delle specie esotiche, tra le quali varie conifere introdotte in impianti da materiale alpino, è senz'altro il fattore comune di intervento compatibile e sostenibile con la selvicoltura prevista. Eventuali sfalci o attività pascoliva possono essere compatibili con la conservazione degli habitat di prateria e arbustivi.

Sono presenti numerose specie animali (cap.4 Studio di incidenza) tra le quali:

*Salamandrina terdigitata, Speleomantes italicus, Triturus carnifex, Bombina pachypus, Austropotamobius pallipes, Euplagia quadripunctaria, Parnassius apollo, Rosalia alpina, Canis lupus*, diversi chiroterteri e rettili come *Zamenis longissimus*;

più una ventina di specie ornitiche più vulnerabili nei periodi primaverili di nidificazione:

*Anthus trivialis, Apus apus, Aquila chrysaetos, Caprimulgus europaeus, Cuculus canorus, Delichon urbica, Ficedula albicollis, Hirundo rustica, Lanius collurio, Lullula arborea, Luscinia megarhynchos, Monticola saxatilis, Oenanthe oenanthe, Pernis apivorus, Phoenicurus phoenicurus, Phylloscopus sibilatrix, Saxicola rubetra*

e specie vegetali di pregio tra cui

*Coeloglossum viride, Epipogium aphyllum, Epipactis palustris, Galanthus nivalis, Lilium martagon, Quercus crenata, Staphylea pinnata, Saxifraga paniculata, Veronica scutellata.*

Oltre ad habitat e specie di interesse conservazionistico inclusi nel Formulario del Sito, in queste aree sono presenti altre specie floristiche e faunistiche da tutelare in conformità con le Misure Generali e Specifiche di Conservazione in vigore dal 22 luglio 2018 (DGR n. 1147/2018) quali ad esempio Scoiattolo, Ghiro e altre specie della Fauna Minore e della Flora regionale protetta (orchidee, *Dianthus spp.* ecc.).

### **Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti)**

#### Uso di risorse naturali

La realizzazione del Piano prevede interventi di taglio della vegetazione, la successiva asportazione delle masse legnose ricavate e, inoltre, interventi di sistemazione della viabilità anche in relazione ad attività turistico-ricreative e a vocazione escursionistica.

#### Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

Il Piano comporterà alterazioni temporanee e non significative del territorio e del paesaggio all'interno della ZSC, in particolare nelle aree in cui saranno realizzate gli interventi previsti.

#### Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Si prevede, nelle fasi di cantiere, l'emissione temporanea di rumori, gas di scarico e polveri, legati all'utilizzo di macchine operatrici, al traffico degli automezzi e, in generale, alla presenza degli operatori.

Un certo disturbo è prevedibile in modo temporaneo per la fauna che utilizza l'area per il transito, lo stazionamento e per l'alimentazione.

#### Presenza di connessioni ecologiche

Le aree di intervento costituiscono un importante continuum ambientale e paesaggistico con quelle contigue limitrofe. Si stima che gli interventi previsti non causeranno alterazioni significative o interruzione delle connessioni ecologiche presenti nel sito.

#### Rischio di incidenti

Il rischio di incidenti legato agli interventi previsti risulta basso.

Non vengono utilizzate sostanze tossiche. Il potenziale rischio di incidenti è legato all'utilizzo dei mezzi meccanici impiegati per la realizzazione degli interventi ed al potenziale versamento accidentale di sostanze inquinanti, come carburante ed oli, da parte degli automezzi e delle attrezzature di cantiere.

Si stima, inoltre, il rischio di incendio boschivo, non infrequente in questi ambienti anche per la presenza di specie suscettive di propagazione degli incendi come le conifere e alcuni arbusti.

#### **Congruità delle opere/attività previste con le norme gestionali previste nelle misure di conservazione o nell'eventuale Piano di gestione del sito.**

Gli interventi appaiono congrui rispetto alle misure di conservazione vigenti.

#### **Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano/progetto e delle eventuali ipotesi alternative**

##### Rapporto tra opere/attività previste e connessioni ecologiche presenti nel sito

Si stima che l'attuazione del Piano, non apportando sostanziali modifiche allo stato ed alla morfologia dell'ambiente naturale cui si riferisce, non sarà causa di alterazione o interruzione delle connessioni e corridoi ecologici presenti nel sito.

##### Rapporto tra opere/attività previste ed habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari

Alcuni habitat di interesse comunitario saranno interessati, direttamente o indirettamente, dagli interventi selvicolturali e di corredo collegati, previsti dal Piano come già rilevato precedentemente.

Gli interventi che possono determinare impatti negativi sul sito sono rappresentati dalle utilizzazioni, dai diradamenti e dagli altri interventi in bosco, e dall'esbosco del prodotto legnoso, da effettuarsi con mezzi meccanici.

A parte gli impatti provocati dai mezzi motorizzati, già affrontati nei paragrafi precedenti, i tagli selvicolturali possono comportare effetti negativi per eccessive scoperture, da evitare in ambito di direzione lavori tramite corrette esecuzioni d'intervento.

E' fondamentale che l'utilizzazione dei cedui avvenga secondo le regole, con molta attenzione a non scoprire eccessivamente e a non accentuare instabilità e dissesti. L'indirizzo generale di consolidamento del governo

all'alto fusto e di recupero dei castagneti tende a rafforzare e a rendere più stabili le caratteristiche degli habitat forestali, a condizione che gli interventi siano condotti con il dovuto rispetto per le piante che rimangono in dotazione al bosco ed evitando alterazioni del sottobosco e del novellame.

#### Rapporto tra opere/attività previste e specie animali o vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelle prioritarie

##### Incidenza relativa alle diverse fasi di intervento

- Fase di cantiere: durante questa fase la presenza dei mezzi meccanici ed il rumore da essi generato causerà disturbo alla fauna presente nel sito. Il possibile sversamento accidentale degli idrocarburi necessari al funzionamento dei veicoli e delle macchine utilizzate o dei solventi impiegati per la manutenzione degli stessi, potrebbe essere causa di inquinamento del suolo.
- Fase di ordinaria gestione: si prevede, in alcune aree, un impatto sulla fauna prodotto dagli interventi selvicolturali.

##### Confronto tra le incidenze ambientali delle eventuali ipotesi alternative proposte

Lo Studio di incidenza non formula ipotesi alternative a quelle oggetto del Piano stesso.

#### **Conclusioni e prescrizioni**

Per quanto concerne gli interventi programmati e ricadenti nelle ZSC-ZPS IT4080001 "Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco" e IT4080003 "Monte Gemelli, Monte Guffone" il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Ente gestore del sito, si allegano la Valutazione di incidenza n.135\_21 e il Nulla osta n.44\_21: l'Ente Parco valuta l'incidenza come non significativa sempre che vengano integralmente rispettate le raccomandazioni e le prescrizioni impartite con gli atti sopra citati.

Inoltre, in considerazione di quanto più sopra esposto, si può ritenere che il Piano non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali presenti nel sito di Rete Natura 2000 interessato (ZSC IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino), a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere preservate piante morte o marcescenti in piedi nonché gli alberi vetusti e quelli che presentano cavità o caratteristiche tali da poter rappresentare habitat di specie (scortecciature, marcescenza alla base) anche se ritenute fenotipicamente scadenti, soprattutto in castagneto, nei lembi di faggeta, cerreta, ontaneta e nei tratti di abetina di abete bianco;
- nelle fasi di concentramento ed esbosco dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti utili ad evitare o ridurre al minimo i danni per strascico al suolo e al soprassuolo;
- per l'esbosco con trattore dovrà essere utilizzata la viabilità esistente, cercando di evitare l'apertura di piste e i movimenti di terra;

- la legna e il materiale di risulta non dovranno invadere i sentieri e la viabilità forestale;
- non dovranno essere rilasciati rifiuti né materiale estraneo nelle aree di intervento;
- si dovrà garantire che il Responsabile tecnico dell'applicazione del Piano sovrintenda all'esecuzione degli interventi compilando apposito registro degli eventi/interventi e monitorandone gli esiti;
- per interventi selvicolturali non programmati dal Piano che si possono rendere necessari per "eventi climatici e/o fitopatologici eccezionali" si dovrà procedere ad apposita variante di Piano come previsto dal Regolamento forestale e per le aree del Sito Natura 2000 dovrà essere acquisita nuovamente la Valutazione di incidenza;
- dovranno essere rispettate, oltre a sottobosco e novellame, le formazioni arbustive di interesse conservazionistico negli spazi erbaceo-arbustivi interclusi al bosco e di margine, favorendo in particolare il mantenimento dei ginepri;
- si evidenzia che in applicazione delle Misure generali di conservazione è vietato convertire le superfici a pascolo permanente ad altri usi ed è vietato, altresì, eliminare le praterie permanenti con presenza di habitat di interesse comunitario;
- si raccomanda di evitare prese di ceduo troppo estese e, anche per le particelle anche solo parzialmente interessate da Rete Natura 2000, resta fermo il limite massimo di 4 ettari contigui di cui all'art. 64 del Regolamento Forestale;
- tutti gli interventi che ricadono nel sito Natura 2000 devono, comunque, rispettare l'art. 64 del Regolamento Forestale, le Misure Generali di Conservazione e le Misure Specifiche di Conservazione.

**Sede Legale**

Palazzo Vigiani – via Guido Brocchi, 7  
52015, Pratovecchio AR Italia  
Tel. +39 0575 50301  
Fax +39 0575 504497  
Cf 94001420515  
infosede@parcoforestecasentinesi.it  
Pec:  
[protocolloforestecasentinesi@halleycert.it](mailto:protocolloforestecasentinesi@halleycert.it)

**Sede Comunità del Parco**

Palazzo Nefetti – via Porzia Nefetti, 3  
47018, Santa Sofia FC Italia  
Tel. +39 0543 971375  
Fax +39 0543 973034  
Cf 94001420515  
info@parcoforestecasentinesi.it



[www.parcoforestecasentinesi.it](http://www.parcoforestecasentinesi.it)

Pratovecchio

Spett. Regione Emilia Romagna  
Servizio Aree protette, Foreste e sviluppo della  
montagna  
c.a. Marco Pattuelli  
**VIA PEC**

e p.c. Al Reparto Carabinieri Parco  
**VIA PEC**

Oggetto: Legge Regionale n. 4 / 2021 del 20/05/2021 – variante in ampliamento del Piano di gestione forestale del consorzio forestale dell'Alta Valle del Bidente. Proponente: Consorzio forestale dell'Alta Valle del Bidente: invio Valutazione di Incidenza n. 135\_21

Vista l'istanza pervenuta a questo Ente in data 24/03/21 prot. 1841, si trasmette di seguito il parere di Valutazione di Incidenza Ecologica ex art. 5, comma 7 del DPR 357/97 e art. 26 della L.R. 4/2021 inerente gli interventi di cui all'oggetto.

L'analisi della compatibilità del progetto, e della potenziale incidenza, con le specie, gli habitat e l'integrità complessiva delle ZSC/ZPS, è stata effettuata in base alla documentazione presentata e al raffronto con le banche dati naturalistiche elaborate da questo Ente, rapportate a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26/06/2008 (*Valutazione di incidenza del Piano del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*), agli obiettivi e alle misure di conservazione dei diversi siti Natura 2000 interessati dal Piano.

Il presente parere concerne gli interventi previsti dalla variante in ampliamento del Piano di gestione forestale del Consorzio dell'Alta Valle del Bidente – Periodo di applicazione 2021-2030, ricadenti nelle seguenti ZSC (Zone Speciale di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale):

- ZSC/ZPS IT4080001 Foreste di Campigna, Foresta La Lama, Monte Falco
- ZSC/ZPS IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone

La quasi totalità degli interventi riveste un carattere prevalentemente "colturale" trattandosi nella maggioranza dei casi di tagli intercalari, diradamenti di fustaie e fustaie transitorie, di interventi di avviamento ad alto fusto, interventi di gestione e manutenzione di castagneti da frutto e di alcuni, limitati, interventi di taglio bosco ceduo.

**Valutazione dell'incidenza complessiva si ZSC e ZPS**

Con riferimento agli ambiti di tutela vigenti per le ZSC/ZPS interessate dagli interventi previsti dalla variante in ampliamento del Piano di gestione forestale del Consorzio dell'Alta Valle del Bidente, si

ritiene di dover dettagliare di seguito un elenco di misure di mitigazione volte a ridurre le azioni di "disturbo" antropico a livelli assolutamente fisiologici per il contesto e comunque compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario.

Premesso ciò, si ritiene di poter affermare che gli interventi previsti nella variante in ampliamento del Piano di gestione forestale del Consorzio dell'Alta Valle del Bidente presentino, per la loro localizzazione e per la loro tipologia, **un'incidenza non significativa** sulla componente habitat, sulle specie di flora, sulla fauna e complessivamente sull'integrità delle ZSC e delle ZPS. Le azioni previste non si rapportano negativamente con le emergenze individuate nelle misure di conservazione, generali e specifiche, e non accentuano in modo significativo gli elementi di criticità individuati, a condizione che vengano fatte proprie ed attuate tutte le seguenti proposte di modifiche, misure di mitigamento e raccomandazioni:

1. Gli Uffici dell'Ente Parco o del personale di vigilanza del Reparto Carabinieri Parco potranno impartire eventuali, ulteriori, specifiche prescrizioni di dettaglio in relazione alle caratteristiche intrinseche di ogni area di intervento ed in ogni caso quando ciò sia richiesto da preminenti interessi di conservazione e salvaguardia ambientale (es. presenza siti di nidificazione, presenza di specie particolarmente protette) che non sia stato possibile valutare in sede di iter autorizzativo;
2. Alla fine dei lavori non dovranno residuare contenitori o parti di materiali utilizzati nella realizzazione delle opere.
3. Massima cura dovrà esser prestata nell'impiego dei lubrificanti e dei carburanti al fine di evitare dispersioni.
4. Nell'applicazione degli interventi dovranno esser rispettate le disposizioni regolamentari previste dal regolamento per la salvaguardia degli alberi morti e deperienti approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n° 107 del 24/08/2000.
5. Qualora, con il progresso delle conoscenze o comunque a seguito di azioni di ricerca e monitoraggio, si appurasse che determinati interventi possono compromettere la salvaguardia di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici o di equilibri ecologici, questo Ente si riserva la possibilità di modificare motivatamente le prescrizioni impartite o, se del caso, di sospendere o vietare l'ulteriore applicazione degli interventi in questione.

Responsabile del Procedimento è il Dott. Andrea Gennai Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione delle Risorse ([andrea.gennai@parcoforestecasentinesi.it](mailto:andrea.gennai@parcoforestecasentinesi.it) tel 0575/503036), istruttore della pratica è il Dott. Alessandro Fani ([alessandro.fani@parcoforestecasentinesi.it](mailto:alessandro.fani@parcoforestecasentinesi.it) tel. 0575/503030).

IL DIRETTORE  
Alessandro Bottacci





### Sede Legale

Palazzo Vigiani – via Guido Brocchi, 7  
52015, Pratovecchio AR Italia  
Tel. +39 0575 50301  
Fax +39 0575 504497  
Cf 94001420515  
infosede@parcoforestecasentinesi.it  
Pec: [protocolloforestecasentinesi@halleycert.it](mailto:protocolloforestecasentinesi@halleycert.it)

[www.parcoforestecasentinesi.it](http://www.parcoforestecasentinesi.it)

### Sede Comunità del Parco

Palazzo Nefetti – via Porzia Nefetti, 3  
47018, Santa Sofia FC Italia  
Tel. +39 0543 971375  
Fax +39 0543 973034  
Cf 94001420515  
info@parcoforestecasentinesi.it



Pratovecchio,

Spett. Regione Emilia Romagna  
Servizio Aree protette, Foreste e sviluppo della montagna  
c.a. Marco Pattuelli  
**VIA PEC**

e p.c. Al Reparto Carabinieri Parco  
**VIA PEC**

**Oggetto:** Rilascio Nulla Osta n° 44\_21 relativo a "variante in ampliamento del Piano di gestione forestale dell'Alta Valle del Bidente" in località varie, in Comune di Santa Sofia e Bagno di Romagna (FC). Istanza Consorzio forestale dell'Alta Valle del Bidente

Ai sensi dell'art. 13 della Legge 06/12/1991 n° 394 "Legge quadro sulle Aree Protette"

#### IL DIRETTORE

In esito all'istanza del Consorzio forestale dell'Alta Valle del Bidente, concernente l'argomento specificato in oggetto, registrata al protocollo dell'Ente al n°1841 in data 24/03/21;

- VISTA la Legge 06/12/1991 n° 394 "Legge quadro sulle Aree Protette";
- VISTO il D.P.R. del 12/07/1993 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi";
- VISTO il Piano per il Parco, come approvato dalle Regioni Toscana ed Emilia Romagna rispettivamente con le Delibere Consiliari n° 86 e n° 267 del 2009;
- VISTA la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di gestione dei siti Rete Natura 2000;
- SENTITO il parere istruttorio del Reparto Carabinieri Parco e dei Tecnici del Servizio Pianificazione e Gestione delle Risorse da cui emerge quanto segue: *"la pratica in esame riguarda la variante in ampliamento del Piano di gestione forestale del Consorzio Forestale dell'Alta Valle del Bidente. Gli interventi selvicolturali previsti all'interno dell'area protetta interessano un'area di circa 33 ha, nei comuni di Santa Sofia e Bagno di Romagna (FC), zone C forestale e agricola del Piano del Parco. Si premette che la documentazione tecnica prodotta risulta articolata secondo modalità che non sempre forniscono un quadro di immediata e chiara lettura degli effettivi intenti gestionali dei proponenti; denotando alcune incertezze e un'eccessiva indefinitezza cronologica che snatura un po' la natura di programmazione dello strumento del piano di gestione proposto. Viene di seguito impartito il quadro prescrittivo di dettaglio contenente le indicazioni per i soprassuoli boscati oggetto di richiesta ubicati all'interno del territorio del Parco. Si evidenzia che l'intervento interessa le ZSC IT4080001 e ZSC IT4080003.*
- ATTESO che dall'istruttoria emerge la conformità dell'intervento al Piano del Parco;
- RITENUTO di dover condividere i contenuti dell'istruttoria e di procedere quindi al rilascio del Nulla Osta in oggetto;
- VISTO il Regolamento per il rilascio dei nulla osta, approvato con Delib. del Consiglio Direttivo n°122 del 19/10/00;

#### RILASCIATA

il presente Nulla Osta, per quanto di competenza, **subordinandolo al rispetto delle seguenti prescrizioni:**

#### Unità di Compartimentazione PD1 HF

Il diradamento viene proposto nelle parti più dense, a fine piano, in corrispondenza di una particella già in passato oggetto di tagli per uso famiglia e peraltro caratterizzata da tratti a densità assai disforme e rada. Dato che l'intervento selvicolturale è previsto soltanto fra alcuni anni si prescrive, nell'ambito di un intervento inquadrabile come un taglio di uso familiare tradizionale, la verifica preventiva delle eventuali piante da abbattere da parte del personale della Stazione Carabinieri Parco di Corniolo.

#### Unità di Compartimentazione PD2 HF

Anche per questa unità di compartimentazione, dove è prevista l'esecuzione di un diradamento per tutto il periodo di validità del piano, si prescrive l'obbligo di verifica preventiva delle piante da tagliare da parte della Stazione Carabinieri Parco di Corniolo, limitatamente alle sole porzioni di maggiore densità, escludendo le aree meno dense e le formazioni con caratteristiche di transizione fra zone aperte e zone boscate (ecotoni), vista la loro elevata e prioritaria valenza naturalistica.

#### Unità di Compartimentazione PD5 HF

Per le caratteristiche di bassa densità che il popolamento ha assunto a seguito del taglio di ceduzione, e della successiva azione del pascolo da parte della fauna selvatica, il proposto taglio di diradamento appare eccessivo e, pertanto, non assentibile nella forma classica. E' consentito soltanto un eventuale prelievo che regolarizzi la densità secondo criteri esclusivamente di tipo fitosanitario (taglio di piante secche e/o deperenti).

#### Unità di Compartimentazione PD6 C

Motivi precauzionali, basati anche sulla verifica dei livelli evolutivi riscontrati nelle di unità di compartecipazione adiacenti e già sottoposte a taglio di ceduzione, impongono di indirizzare la gestione della presente unità in senso conservativo mediante l'esecuzione di un intervento limitato alla sola ceduzione delle residue ceppaie presenti, ed il rilascio al taglio di tutte le matricine e di tutte le piante originarie da seme.

#### Unità di Compartimentazione PD7 HF e PD8 HF

Il taglio di avviamento all'alto fusto richiesto non può essere eseguito nella forma classica, ma l'intervento consentito dovrà assecondare in queste due unità la già evidente strutturazione verso una fisionomia di fustaia, con tagli di regolazione di prudente intensità sulla densità delle sole ceppaie, favorendo soprattutto il faggio ed eventuali specie arboree minori. Continuando ad operare secondo criteri "dal basso" di tipo moderato, peraltro già assentiti in precedenti atti autorizzativi rilasciati per le medesime particelle, concordandone preventivamente le modalità operative con il competente Comando Stazione Carabinieri Parco.

#### Unità di Compartimentazione PD9 C

Si ritiene che la parte non ancora utilizzata del bosco, già peraltro oggetto di istanza uso familiare, non sia da sottoporre a ceduzione ma, per le caratteristiche assunte, sia trattata mediante un taglio di diradamento moderato "dal basso".

#### Unità di Compartimentazione PD10 HF

Il proposto intervento di diradamento, da subito e durante tutto il periodo di validità del piano, non appare adattarsi alla struttura attuale, e anche futura prossima, del popolamento boscato, soprattutto nella porzione più a monte a predominanza di faggio. Il soprassuolo denota una fisionomia disetanea con piante dominanti di grandi dimensioni, al di sotto delle quali è ben rappresentata una componente affermata di individui di specie di latifoglie diverse di età eterogenea. Nei prossimi anni non si evidenzia pertanto la necessità di procedere alla regolazione della densità del popolamento tramite un approccio di intervento di tipo coetaneo, tipico dei presupposti del diradamento, ma piuttosto di moderati tagli di preparazione prodromici al trattamento a taglio saltuario; ciò in coerenza con l'assetto disetaneiforme della struttura e del grado ancora moderato della sua evoluzione. Si ritiene pertanto eseguibile solamente il prelievo dei soggetti di castagno, secchi o in via di deperimento, presenti.

#### Unità di Compartimentazione PD11 HF

In questa compartimentazione viene richiesto il completamento del taglio di ceduzione, da effettuare nell'immediato; in realtà la particella è stata oggetto di un taglio uso famiglia, nonché di un taglio di messa in sicurezza del margine della strada SP 4 del Bidente. Considerando le caratteristiche strutturali del soprassuolo boschivo, la ridotta profondità del terreno sul quale è insediato e la posizione morfologica di crinale con esposizione verso sud, la proposta ceduzione determinerebbe un peggioramento qualitativo della compagine boschiva. Se ne prescrive pertanto il trattamento con un taglio di regolarizzazione a bassa intensità, da verificare preventivamente con il personale della Stazione Carabinieri Parco di Corniolo.

#### Unità di Compartimentazione PD13 HF

Il taglio di ceduzione a carico del ceduo di cerro e carpino nero, già oggetto di taglio in precedenza, deve essere svolto soltanto a carico della componente a ceppaia e mediante il rilascio di tutte le matricine presenti; ciò per preservare la scarsa fertilità della stazione e proteggere, mediante il rilascio di una sufficiente copertura, dal degrado di potenziali fenomeni erosivi connessi alla rilevante pendenza del versante.

#### Unità di Compartimentazione PD14 HF

Il diradamento programmato nella fustaia di cerro e carpino nero con presenza di castagno deve essere indirizzato principalmente alla selezione dei soggetti di castagno secchi o deperenti, mantenendo la continuità di copertura, soprattutto nelle zone più declivi, operando con criteri dal basso e con intensità basso-moderata.

#### Unità di Compartimentazione PD15 HF

Il popolamento boscato di carpino nero e cerro vegeta su una stazione di bassa fertilità in corrispondenza della quale è opportuno procedere con un indirizzo gestionale di tipo conservativo. Si esprime pertanto parere negativo all'esecuzione di un taglio di ceduzione e si prescrive in sua sostituzione un intervento di taglio di avviamento all'alto fusto a regolare la densità dei polloni sulle ceppaie, mantenendo il ruolo protettivo della copertura delle chiome nei confronti del terreno.

#### Unità di Compartimentazione PD16 e 18 HF

Si esprime parere favorevole all'esecuzione del previsto diradamento con lo scopo di favorire lo sviluppo delle latifoglie presenti, ma garantendo attraverso criteri prudenziali la stabilità bio-meccanica del soprassuolo di origine artificiale. Il taglio di diradamento dovrà essere graduale e consistere in un intervento di grado basso o misto, teso ad eliminare le piante dominate, sottomesse, deperienti e malformate per portamento o stato sanitario fino al limite massimo del 30% del numero delle piante.

#### Unità di Compartimentazione PD17 HF

In considerazione della irregolarità della densità del popolamento, ubicato in prossimità di un impluvio, si esprime parere sfavorevole all'esecuzione del taglio di ceduzione proposto e si prescrive in alternativa l'esecuzione di un taglio di regolarizzazione della densità solo all'interno delle porzioni a copertura delle chiome stratificate, previa valutazione preventiva del personale della Stazione Carabinieri Parco di Corniolo.

#### Unità di Compartimentazione PD19 HF

L'elevata pendenza della stazione rende non sostenibile l'esecuzione di un taglio di ceduzione di tipo matricinato. In alternativa si ritiene opportuno intervenire mediante un taglio di regolarizzazione della densità dei polloni, che mantenga un'adeguata continuità della copertura delle chiome e garantisca la stabilità biologico-meccanica del popolamento stesso, secondo criteri da concordare preventivamente con il personale della Stazione Carabinieri Parco di Corniolo.

#### Unità di Compartimentazione CG7 HF

"E' consentito il taglio di avviamento ad alto fusto mediante un diradamento di tipo "dal basso". La selezione dei polloni da abbattere dovrà avvenire previa indicazione del personale del Comando Stazione Carabinieri Parco competente per territorio. Il taglio dovrà interessare principalmente le piante dominate o deperienti, rilasciando tutte le matricine presenti e le piante nate da seme, nonché le eventuali specie arboree secondarie, quali sorbi, aceri, ciliegi ed altre specie rare, necessarie a garantire una maggiore biodiversità stazionale. Si dovrà comunque garantire il contatto di chioma delle piante rilasciate."

#### Unità di Compartimentazione LL2 HF e LL3 H

Entrambe le unità di compartimentazione, per la superficie complessiva di 1,45 ha ricadenti dentro Parco, erano già state autorizzate con Nulla Osta n. 10/2021. Si confermano pertanto le prescrizioni già a suo tempo impartite e così riassumibili: "E' consentito il taglio di avviamento ad alto fusto mediante un diradamento di tipo "dal basso". La selezione dei polloni da abbattere dovrà avvenire previa indicazione del personale del Comando Stazione Carabinieri Parco competente per territorio. Il taglio dovrà interessare principalmente le piante dominate o deperienti, rilasciando tutte le matricine presenti e le piante nate da seme, nonché le eventuali specie arboree secondarie, quali sorbi, aceri, ciliegi ed altre specie rare, necessarie a garantire una maggiore biodiversità stazionale. Si dovrà comunque garantire il contatto di chioma delle piante rilasciate."

### **PRESCRIZIONI COMUNI A TUTTI GLI INTERVENTI**

1. Per l'esbosco dei prodotti legnosi, da effettuarsi sempre in periodo asciutto o comunque in condizioni di sufficiente portanza del terreno, dovranno essere utilizzate le piste di smacchio effettivamente esistenti di cui è consentita la manutenzione ordinaria, evitando allargamenti ed adottando ogni cautela atta a prevenire danneggiamenti al suolo, alle ceppaie ed in genere alle piante che rimarranno in dote al bosco. Resta pertanto obbligo per i titolari dei cantieri forestali provvedere al pronto e immediato ripristino di situazioni negative in atto a carico dei terreni e dei tracciati utilizzati, qualificabili come fenomeni di erosione superficiale o altre forme di dissesto o danneggiamento dei suoli, anche prima dell'ultimazione delle operazioni di esbosco. In tale contesto, l'Ente Parco e/o il personale di vigilanza del Reparto Carabinieri Parco, potrà disporre l'immediata sospensione dei lavori di utilizzazione e di esbosco fino all'avvenuto ripristino dei contesti perturbati;
2. Nella sistemazione dei residui del taglio si dovrà evitare la formazione di ammassi e cumuli di materiale vegetale, salvo che gli stessi siano concordati in numero e disposizione con il personale del Reparto Carabinieri Parco al fine di costituire microhabitat favorevoli alla fauna. Nella norma i residui dovranno essere

di norma accordonati oppure uniformemente distribuiti sulla superficie utilizzata, ricoprendo, a fine intervento, gli accessi usati temporaneamente per l'esbosco, lasciando comunque libera da tali materiali e da vegetazione infestante una fascia di mt. 20 dalle strade, dai sentieri presenti e dal bosco non utilizzato;

3. Le aree di imposto del legname relative ad ogni lotto di intervento dovranno essere preventivamente concordate con il personale del Parco o del Reparto Carabinieri Parco. Gli accatastamenti dovranno essere tutti opportunamente segnalati ed eseguiti a regola d'arte;
4. L'esbosco del legname derivante da interventi di taglio di qualsiasi genere dovrà avvenire entro 6 mesi dal taglio, anche al fine di tutelare le specie di xilofagi particolarmente protette dall'effetto trappola correlato all'esbosco di legna da questi utilizzata per la riproduzione. Possono essere assentite proroghe, giustificate da necessità oggettive, preventivamente richieste dall'Ente gestore e valutate da questo Ente Parco;
5. L'apertura di nuove piste, così come interventi di manutenzione sono subordinate oltre che alla preventiva previsione di Piano alla effettiva progettazione di dettaglio da approvare con specifici atti autorizzativi;
6. Tutti i singoli lotti di intervento sono assoggettati all'obbligo, tramite l'indirizzo PEC [protocolloforestecasentinesi@halleycert.it](mailto:protocolloforestecasentinesi@halleycert.it), della comunicazione da parte della Ditta, secondo il modello allegato, di inizio lavori. Detta comunicazione dovrà essere inviata almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio lavori.
7. In mancanza della comunicazione di cui al punto precedente l'intervento deve intendersi come non autorizzato;
8. Gli Uffici dell'Ente Parco o del personale di vigilanza del Reparto Carabinieri Parco potranno impartire ulteriori prescrizioni di dettaglio in relazione alle caratteristiche intrinseche di ogni area di intervento nei casi in cui emergano preminenti interessi di conservazione e salvaguardia ambientale (es. presenza siti di nidificazione, presenza di specie particolarmente protette) che non sia stato possibile valutare in sede di iter autorizzativo;
9. Negli interventi sulla vegetazione presente nelle aree di impluvio dovrà essere preservata dal taglio una fascia di 10 metri di larghezza, per lato, lungo i fossi ed i torrenti. In questi casi l'intervento potrà essere eseguito per assicurare l'efficienza idraulica del corso d'acqua, previa verifica e indicazione dell'Ente Parco o del Comando Stazione Carabinieri Parco competente per territorio;
10. Qualora, nel corso delle attività di verifica e/o di vigilanza o anche a seguito di azioni di ricerca e monitoraggio, si appurasse che determinati interventi possano compromettere la salvaguardia di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici o di equilibri ecologici, questo Ente si riserva la possibilità di modificare motivatamente le prescrizioni impartite o, se del caso, di sospendere o vietare l'ulteriore applicazione degli interventi in questione.

Responsabile del procedimento è il Dott. Andrea Gennai ([andrea.gennai@parcoforestecasentinesi.it](mailto:andrea.gennai@parcoforestecasentinesi.it)), referente della pratica è il Dott. Alessandro Fani ([alessandro.fani@parcoforestecasentinesi.it](mailto:alessandro.fani@parcoforestecasentinesi.it)).

Resta comunque inteso che dovranno essere acquisite tutte le altre eventuali autorizzazioni degli Enti competenti e sono fatti salvi eventuali diritti di terzi.

Gli interessati potranno comunque impugnare il presente atto con ricorso al TAR competente entro 60 giorni o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

L'Ente Parco informa, che: il trattamento dei dati personali forniti nel corso dei rapporti con questo Ente o acquisiti per gli scopi istituzionali è finalizzato allo svolgimento delle procedure inerenti il presente procedimento amministrativo ed alle attività ad esso correlate; Il Parco può comunicare i dati acquisiti ad altri Enti competenti o soggetti terzi per le finalità di svolgimento del presente procedimento; Ulteriori informazioni sono consultabili nel sito Internet del Parco [www.parcoforestecasentinesi.it](http://www.parcoforestecasentinesi.it) alla sezione Privacy dove è indicato il responsabile del trattamento dati.

IL DIRETTORE  
Alessandro Bottacci



16

**COMUNICAZIONE PREVENTIVA DI INIZIO INTERVENTO**

**All'Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi,  
Monte Falterona, Campigna**

Da inviare, preventivamente all'esecuzione degli interventi, con una delle seguenti modalità:

- Consegna a mano presso il Comando Stazione Carabinieri Parco indicato in calce al nulla osta
- VIA e mail agli indirizzi indicati nel nulla osta

Il sottoscritto: \_\_\_\_\_

Ditta boschiva: \_\_\_\_\_

Telefono cellulare (referente per il taglio) \_\_\_\_\_

**In qualità di esecutore materiale del taglio**

**COMUNICA LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FORESTALI, PREVISTI NEL  
NULLA OSTA N. 44\_21 PRATICA TAGLIO BOSCHI N. 657**

Data di previsto inizio lavori \_\_\_\_\_

- La presente comunicazione non sostituisce altre comunicazioni da rendersi agli Enti territorialmente competenti

Data \_\_\_\_\_

FIRMA

\_\_\_\_\_

La scansione della presente nota dovrà essere caricata a cura del Comando Stazione Carabinieri Parco alla sezione "Documenti allegati" del programma "Taglio boschi", provvedendo ad aggiornare lo stato della pratica a: "Verifiche interventi iniziata". Questa modalità è sufficiente ad assolvere l'invio al Parco come da indirizzo.